

Il Sentiero di Sissi



9 Giardino dei Profumi
L'accesso al Giardino dei Profumi, lastricato in pietra, è così angusto che quasi non lo si vede. E sarebbe davvero un peccato. Perché sull'ampio terrazzamento, adornato da profumate piante, è piacevole rilassarsi seduti sulle storiche panchine color bianco pastello, nel più totale isolamento pur a pochi metri dalla passeggiata. Un'ulteriore attrazione è il sempreverde, maestoso lauro californiano: fuori da Merano è una rarità. Sfregando le sue foglie, si riconosce dal forte odore la stretta parentela con l'alloro comune, anche se l'alloro di montagna non è indicato per usi culinari.

10 Belvedere
Chissà se questo roccioso sperone, attorno al quale la Passeggiata Tappeiner si avvolge, fu volutamente pensato come belvedere. Forse, almeno in parte, per questa meraviglia si devono ringraziare le rudimentali tecniche di costruzione dell'epoca, che imposero di aggirare l'ostacolo di roccia armonizzandolo nell'opera. Basta salire qualche gradino per poter tuffare l'occhio su un panorama splendido e, fra l'altro, si può intravedere la fine della Passeggiata a Quarazze. Volendo, da lì si può proseguire la camminata lungo il Waalweg - il sentiero della roggia - di Lagundo. Ulteriori informazioni sul Waalweg di Lagundo: tel. 0473 272000, www.merano.eu

LA TERAPIA "TERRAINKUR" IERI E OGGI
È universalmente riconosciuto il fatto che camminare sia un'attività salutare. Se ne rese conto, verso la metà del 19° secolo, il professor M.J. Örtel di Monaco di Baviera, ideatore della cosiddetta terapia "Terrainkur", che consisteva nel "camminare lungo vie in lieve ascesa". In questa attività ravvisava effetti estremamente positivi sulla circolazione, sui polmoni, sul cuore e sull'apparato muscolare. Poiché Merano, in virtù delle sue passeggiate, godeva di tutti i presupposti per la pratica di questo genere di cura, la città divenne rapidamente un rinomato luogo per la "Terrainkur". Qui la provò anche l'imperatrice Sissi, salutista ante litteram. Oggi si sa che il professor Örtel aveva ragione: la camminata veloce - e dimostrato - è una delle attività sportive più salutari, a qualsiasi età: mantiene il corpo in forma, evitando i rischi dovuti al logoramento.

ATTRAZIONI DELLA PASSEGGIATA TAPPEINER

5 Polveriera
Originariamente la torre era parte di un complesso fortificato di epoca medioevale. Dal 18° secolo divenne deposito di polvere da sparo, destinazione a cui deve il nome. Grazie alla sua posizione, la possente torre è ben visibile anche in lontananza e contrassegna l'inizio della Passeggiata Tappeiner. Vi si può salire dall'interno: da una piattaforma cinta da merli, a venti metri dal suolo, si può godere di una meravigliosa vista sulla città.

6 Orto delle erbe aromatiche
Unico giardino pubblico di erbe aromatiche in Alto Adige, è stato ideato nel 2002 e dispone di 250 aiuole con circa 230 diverse piante officinali. Grazie alla dislocazione estremamente favorevole e al clima mite di Merano, qui prospera una miriade di varietà vegetali che specialmente in primavera si esibiscono in un inebriante valzer di colori e profumi. Tavole botaniche permettono di riconoscere ciascuna pianta.

7 Le "striature"
Le striature sono frutto dell'azione dei ghiacciai. Il costante movimento delle masse ghiacciate piallò e levigò la roccia. Sul fondo di pietra, sassi congelati nel ghiaccio disegnarono incisioni secondo il verso dello scorrimento. Proprio sopra la Passeggiata Tappeiner sono perfettamente visibili le striature nella dura roccia paragneiss. Per la loro importanza sono poste sotto tutela come monumento naturale.

8 Le Terrazze mediterranee
L'accesso alla Passeggiata Tappeiner presso il Castello Princesco (via Galilei) è caratterizzato da una serie di terrazze seminascoste, di piccole dimensioni, che possono essere percorse in alternativa al tragitto serpeggiante dell'accesso principale. Ripidi gradini di sasso conducono alle piattaforme dominate dalla vegetazione mediterranea, pressoché invisibili dall'accesso alla passeggiata. Le chine sono fittamente ricoperte da fichi d'India fioriti e dal gelsomino d'inverno. Fra pini, palme, oleandri e cisti, un tuffo in un microcosmo di vegetazione tipica dei paesi del sud.

ATTRAZIONI DELLA PASSEGGIATA GILF

1 Ponte Romano
Presso il Ponte Romano terminano la Passeggiata d'Inverno e la Passeggiata d'Estate e ha inizio la Passeggiata Gilf. È il più antico attraversamento sul fiume Passirio e venne realizzato nel suo aspetto odierno nel 17° secolo in sostituzione di un'antica passerella in legno, costruita nel Medioevo per collegare Maia Alta al centro urbano. La sua funzione originaria consisteva nel permettere il passaggio dell'acqua potabile da un lato all'altro del fiume. Il suo nome è dunque da ricondurre non al periodo di realizzazione bensì alle linee architettoniche, che ricordano costruzioni di epoca romana.

2 Le sculture floreali
L'anima di queste installazioni viene creata dai fabbri del Cantiere comunale e quindi riempita dalle Giardinierie comunali con muschi, felci, piante pulvinate e altro ancora. Oltre a un serpente, a un'aquila e ad Atlante che regge la sfera celeste, su un cedro si trova un picchio "floreale" diventato un ricco deposito di piccoli arbusti, utilizzati dai suoi simili "in piume e ossa" per le opere di nidificazione.

3 Gola della Gilf
L'origine della Gola della Gilf è conseguenza di una enorme frana staccatasi dalla Val di Nova, che deviò drasticamente il Passirio verso un lato della valle dove nel corso dei millenni il torrente si aprì una nuova via nel fondo roccioso. Oggi il piccolo canyon crea uno spettacolo naturale impressionante: a soli cinque minuti dal centro città il Passirio schiuma tuffandosi da una stretta fessura nella roccia, in una sorta di celebrazione della forza degli elementi che hanno creato la forra.

4 Via della Poesia
Nel 1997 l'artista Marco Nereo Rotelli ha dato vita a un'opera poetica sulla Passeggiata Gilf, incidendo sulle panchine versi di poesie composte da autori in qualche modo legati a Merano. Si possono trovare versi di autori italiani e tedeschi: tra gli altri, Edoardo Sanguineti e Mario Luzi, Ezra Pound e Rainer Maria Rilke.

PASSEGGIATA GILF

Realizzata fra il 1871 e il 1885, la Passeggiata Gilf inizia presso il Ponte Romano (1) che, risalente al 17° secolo, è il più antico passaggio sul Passirio. Il percorso si sviluppa lungo le due sponde del corso d'acqua nel tratto in cui lo stesso entra in città, lungo la Passeggiata d'Inverno e la dirimpettaia Passeggiata d'Estate. Attraverso delle serpentine in salita conduce a via Monte San Zeno dove si collega alla Passeggiata Tappeiner.

Fra le maggiori attrazioni vi sono le sculture floreali (2), le quali si trovano presso la gola della Gilf (3), una stretta forra rocciosa che costringe le masse d'acqua del Passirio così formando una cascata. Sulle panchine lungo la Gilf sono stati incisi versi di poeti legati in qualche modo la città, dando vita alla Via della Poesia (4).

Grazie alla posizione riparata e al suo microclima, il sentiero presenta una vegetazione lussureggiante che comprende agavi, palme nane, cedri e rododendri.

Lunghezza (circuito): 1 km

Dislivello: circa 50 metri

Tempo di percorrenza: circa 15 minuti

Difficoltà: minima (accessibile alle persone con disabilità, percorribile anche con bambini/passeggini)

Accessibilità: tutto l'anno

Informazioni su Merano:
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo
corso Libertà, 45 | I-39012 MERANO (BZ)
tel. 0473 272000 | fax 0473 235524
www.merano.eu | info@merano.eu

PASSEGGIATA TAPPEINER

La Passeggiata Tappeiner è uno dei più lunghi e incantevoli tracciati a mezza costa d'Europa. Il suo sviluppo, ampiamente soleggiato, unisce la Passeggiata Gilf (vedi oltre) alla località Quarazze lungo la china di Monte Benedetto offrendo, a 380 metri d'altezza, meravigliosi punti panoramici. Sono diverse le possibilità d'accesso: dalla gola della Gilf o dal Ponte Romano passando per la Polveriera, dalle spalle del Duomo salendo per la scalinata, da via Galilei (stazione a valle della seggiovia Monte Benedetto per Tirolo), dalla salita Silvana in via Verdi.

Porta il nome del medico, antropologo e botanico Franz Tappeiner (1816-1902), al quale deve la paternità. Fu realizzata in tre fasi (1893, 1911 e 1928) grazie soprattutto alle sue generose donazioni.

Dal percorso prevalentemente pianeggiante, è dotata di numerose panchine che invitano alla sosta. Lungo la via ci si imbatte in vari ristoranti e caffè, a disposizione anche una toilette pubblica e fontanelle di acqua potabile.

La sua rigogliosa vegetazione è caratterizzata soprattutto da cipressi mediterranei e pini. Altri piccoli alberi mediterranei, palme, ulivi, eucalipti, magnolie, fichi d'India, agavi e tantissime altre specie, anche esotiche, arricchiscono il patrimonio arboreo della passeggiata.

Lunghezza complessiva: circa 4 km

Dislivello: circa 60 metri

Tempo di percorrenza: circa 1 ora

Difficoltà: minima (accessibile alle persone con disabilità, percorribile anche con bambini/passeggini)

Accesso con passeggini: da via Galilei, dalla Passeggiata Gilf, da via Verdi (attraverso la Salita Silvana) oppure da Quarazze

Accessibilità: tutto l'anno

Collegamento bus da Merano (stazione o via delle Corse fino a Quarazze):
linea 236



IL SENTIERO DI SISSI

Un suggestivo itinerario conduce fra i "luoghi meranesi" dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, la celebre Sissi. L'incantevole sovrana asburgica soggiornò a Merano in tutto quattro volte nella seconda metà del XIX secolo, cedendone al fascino.

Nell'autunno 1870, la carrozza di Sissi varcò per la prima volta la soglia di Castel Trauttmansdorff per trascorrere un periodo invernale di cure. Il soggiorno dell'imperatrice promosse Merano a "stazione climatica di fama europea": chi poteva permetterselo sceglieva di soggiornare qui, nel luogo dopo si dava appuntamento all'aristocrazia di tutta Europa. Il sentiero a lei intitolato collega il centro città ai Giardini di Castel Trauttmansdorff, dove l'imperatrice alloggiò in due occasioni, attraverso undici tappe, ciascuna delle quali in qualche modo collegata con Sissi.

Lunghezza complessiva: circa 3 km

Dislivello: circa 45 m

Tempo di percorrenza: circa 45 minuti

Difficoltà: lieve (percorribile anche con bambini/passeggini)

Accessibilità: tutto l'anno (i Giardini di Castel Trauttmansdorff sono aperti da aprile a metà novembre)

Collegamento bus Merano-Trauttmansdorff: linee 1B e 4

Sissi o Sisi?

Le diverse grafie hanno origine da due diverse interpretazioni: gli storici si atengono alla grafia Sisi o Lisi, mentre tutti coloro che hanno visto il famoso film e i visitatori di tutto il mondo, a parte quelli dell'area germanofona, conoscono l'imperatrice solo col nome di Sissi, motivo per cui a Merano si preferisce la grafia con la doppia -s.

1 Kurpromenade e Kurhaus

L'elegante struscio cittadino

Questa passeggiata costituisce dal 1850 l'asse vitale del turismo meranese. Fino al 1918 venne chiamata "Gisela-Promenade", in onore della figlia della coppia imperiale asburgica. Sissi si recava quasi ogni giorno all'Azienda di Cura insieme a Gisela e alla sorella più giovane, la duchessa Sophie di Alençon.

Il fiore all'occhiello della città

L'inaugurazione del Kurhaus, nel 1874, diede a Merano un nuovo punto d'attrazione. Al palazzo neoclassico si aggiunse nel 1914 un edificio liberty progettato dall'architetto viennese Friedrich Ohmann, noto per aver disegnato l'Hofburg di Vienna.

2 Parco Elisabetta (accessibile alle persone con disabilità)

Una passeggiata da sovrani

I lavori per la messa a dimora di cedri, pini e tigli, nonché la costruzione dei sentieri, iniziarono nel 1860. In occasione della visita della corte imperiale austriaca il parco fu dedicato alla figlia di Sissi e di Francesco Giuseppe, prendendo il nome nel 1870 di "Parco Marie Valerie". Nel corso degli anni fu arricchito di giochi d'acqua e di un padiglione per i concerti.

Oggi si chiama Parco Elisabetta e fa parte della Passeggiata d'Estate – un percorso ombroso molto apprezzato nei giorni caldi. La statua marmorea dell'imperatrice, inaugurata nel 1903, è opera dell'artista viennese Hermann Klotz. Accessibile alle persone con disabilità.

3 Wandelhalle

Un porticato per tutte le stagioni

Fu il medico Franz Tappeiner a sovvenzionare nel 1889 la Wandelhalle, il porticato in stile liberty lungo la Passeggiata d'Inverno. Ai dipinti si affiancano targhe e busti in memoria di personalità che contribuirono allo sviluppo della stazione climatica. Questa passeggiata soleggiata e riparata dal vento era frequentata specialmente nei mesi invernali dagli ospiti qui per cura. Sulla sponda opposta del torrente si sviluppa invece l'ombrosa Passeggiata d'Estate.

4 Ponte Romano

Un passaggio per i viandanti

Dalla fine del XIX secolo questo ponte costituisce un comodo collegamento tra i parchi di Maia Alta e il centro città. Realizzato nel XVII secolo al posto di un modesto ponticello di legno, oggi è il ponte più antico di Merano. Attraversandolo si può seguire l'impetuoso scorrere del torrente Passirio. A monte, al di là di una forra, troneggia possente Castel San Zeno.

5 Hotel Bavaria

Ricordi bavaresi

Due statue di leoni fiancheggiano l'ingresso dell'Hotel Bavaria. Le insegne dello stemma della Baviera ricordano Karl Theodor, l'amato fratello di Sissi. Il duca bavarese era molto stimato a Merano e nei dintorni. Apprezzato oculista, curò gratuitamente e salvò la vista a molte persone meno abbienti.

6 Castel Rottenstein (residenza privata)

Una sistemazione di rango

Durante uno dei suoi soggiorni meranesi, Sissi prese alloggio a Castel Rottenstein di proprietà di suo cognato. Documentato per la prima volta alla fine XIII secolo, il castello fu acquistato nel 1863 dall'arciduca Karl Ludwig, luogotenente del Tirolo e fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe.

7 Piazza Fontana

L'ospitale Maia Alta

Nei primi decenni dell'Ottocento, agli albori del turismo dedicato alle cure, Merano contava solo pochi alberghi. Gli ospiti dell'aristocrazia si stabilivano per lo più nelle residenze medioevali dell'elegante quartiere di Maia Alta. In piazza Fontana, intitolata a quel tempo al cognato di Sissi, l'arciduca Karl Ludwig, fu costruito nel 1869 il primo albergo della città di cura, l'Erzherzog Rainer.

8 Residenza Reichenbach (residenza privata)

La dimora di un medico famoso

In questa residenza del XIV secolo visse dal 1854 al 1902 Franz Tappeiner, leggendario medico meranese, nonché antropologo, pioniere del turismo, mecenate. In qualità di consigliere scientifico del sindaco Johann Valentin Haller, fu uno dei pionieri dell'Azienda di Cura di Merano. Alla sua iniziativa e al suo personale contributo finanziario si deve la Passeggiata Tappeiner.

9 Castel Rubein (residenza privata)

Un rifugio fiabesco

L'edificio del XII secolo si erge al centro di un vasto parco. Durante la visita di Sissi, nell'ottobre 1870, una parte delle 102 persone del suo seguito fu alloggiata in questo castello, lungo l'odierna via Christomannos. A proposito di Theodor Christomannos, ebbe il merito di aprire le Dolomiti al turismo. Suo cugino Konstantin fu per molti anni lettore e insostituibile accompagnatore dell'imperatrice Sissi.

10 Castel Pienzenau (residenza privata)

Un gioiello nascosto nel verde

Il sentiero che conduce a questo castello, documentato per la prima volta nel 1394, attraversa un parco rigoglioso di cedri, sequoie e pini secolari. Nel 1870, in occasione dell'arrivo di Sissi e del suo seguito, il fenile del Pienzenau fu trasformato in rimessa per le numerose carrozze e i ventisette cavalli portati da Vienna. Tra i castelli di Pienzenau, Rubein e Trauttmansdorff fu anche allestita una apposita linea telegrafica di collegamento.

11 I Giardini di Castel Trauttmansdorff e Touriseum

(accessibile alle persone con disabilità)

Paesaggi fioriti da tutto il mondo e la movimentata storia del turismo
Sulle pendici baciata dal sole della conca meranese, si estendono i Giardini di Castel Trauttmansdorff, dimora di piante provenienti da ogni angolo del mondo e distribuite su oltre 80 ambienti botanici. Al centro del parco troneggia il castello, ricostruito intorno al 1850 dal conte Trauttmansdorff sulle sue rovine medioevali: oggi ospita il Touriseum, Museo provinciale del Turismo. A Sissi è dedicata un'esposizione permanente all'interno del castello, mentre nei Giardini si possono ancora scoprire le sue tracce. Il da lei voluto "ameno sentiero coperto di ghiaino", salendo attraverso il Bosco di roverella, porta alla spettacolare Piattaforma panoramica di Matteo Thun, mentre nelle prime domeniche estive, sulla terrazza intitolata alla sovrana, è possibile assaporare la principesca "Colazione da Sissi". I Giardini di Castel Trauttmansdorff fanno parte della "Strada di Sisi", un percorso europeo di 1.400 chilometri che ripercorre le orme della sovrana attraverso sei paesi: Germania, Austria, Ungheria, Italia, Grecia e Svizzera. L'abbinata vincente fra giardino botanico e struttura ricreativa, il riuscito sodalizio fra natura, cultura e arte e l'innebbabile spirito innovativo sono valsi al parco numerosi e importanti riconoscimenti anche oltre i confini provinciali dell'Alto Adige. Accessibile alle persone con disabilità.

» Info: Giardini di Castel Trauttmansdorff
via S. Valentino 51a - 39012 Merano
tel. +39 0473 255600 (Giardini) - +39 0473 255655 (Touriseum)
www.trauttmansdorff.it - www.touriseum.it

I GIARDINI DI
CASTEL TRAUTTMANSDORFF

